



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 5 – 11 marzo 2009

BRUXELLES INFORMA

Rilancio economico	Pag. 2
Libro verde "Qualità"	Pag. 2
OGM: due votazioni importanti	Pag. 2
Lavori in corso	Pag. 2
Etichettatura dell'olio d'oliva	Pag. 3
Riforma della PAC	Pag. 3
Corte dei Conti (1)	Pag. 4
Corte dei Conti (2)	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Pesca	Pag. 4
Comunicare ai consumatori il ruolo dell'impatto ambientale	Pag. 5
Sicurezza alimentare	Pag. 5
La Commissione europea rende più flessibili i fondi strutturali	Pag. 5
Informazioni e comunicazioni tecnologiche	Pag. 5
Ambiente	Pag. 6
Disciplina di Bilancio	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Rilanciare e rendere più competitivo il comparto agro-alimentare	Pag. 7
Vino: analisi di Coldiretti su dati ISMEA	Pag. 7
Prezzi agricoli	Pag. 7
Prezzi degli alimenti	Pag. 8
Aumento del prezzo della pasta	Pag. 8
2008 positivo per i prodotti bio	Pag. 8
Energie da fonti rinnovabili	Pag. 9
Per una gestione più sostenibile delle foreste	Pag. 9
Energie rinnovabili	Pag. 9
Valorizzazioni e tutela di aree ad alto pregio paesaggistico ed ambientale	Pag. 9
Altre notizie	Pag. 10

BRUXELLES INFORMA

Rilancio economico

A Bruxelles si sta discutendo sui dettagli della proposta della Commissione per il rilancio economico dell'Unione Europea

Sono proseguiti a Bruxelles i lavori per raggiungere un accordo sul piano di rilancio economico dell'Unione Europea. Si tratta del piano da 5 miliardi di euro a favore del settore energetico, dello sviluppo rurale (banda larga) e delle nuove sfide dell'health check. Dalle ultime discussioni a livello di Stati membri i due punti chiave del dossier rimangono la flessibilità nella scelta dei progetti ammissibili e le modalità di finanziamento per recuperare i 5 miliardi di euro ritenuti necessari per le misure individuate. Le ultime modifiche proposte dalla Commissione prevedono un aumento della dotazione per i progetti in campo energetico, che passerebbe da 3.500 a 3.750 milioni di euro e la conseguente diminuzione del fondo per lo sviluppo rurale (banda larga) e per le nuove sfide dell'health check (in particolare per il settore lattiero-caseario), che passerebbe da 1.500 a 1.250 milioni di euro. Inoltre, stando alle ultime indiscrezioni, verrebbe ampliato l'intervallo temporale per l'applicazione di tali misure, che andrebbe oltre il biennio 2009-2010, inizialmente previsto. Forti le critiche relative all'efficacia delle misure di sviluppo rurale nel combattere la crisi e l'eccessiva rigidità che prevede che due terzi del fondo siano destinati alla banda larga ed un terzo alle nuove sfide. Le discussioni proseguiranno tra Consiglio e Parlamento europeo (dossier in codecisione) con l'obiettivo di raggiungere un accordo in occasione del Vertice europeo del 19 e 20 marzo.

Libro verde "Qualità"

Verso la pubblicazione della comunicazione della Commissione

Proseguono le discussioni a livello comunitario sul Libro verde "Qualità", che porterà all'adozione di una comunicazione nel prossimo mese di maggio. Nei giorni scorsi, in occasione di una riunione del gruppo consultivo ad hoc presso la Commissione europea, i principali attori interessati hanno puntato l'attenzione soprattutto sulla problematica delle indicazioni geografiche. Le due opzioni suggerite alla Commissione per una migliore protezione delle denominazioni europee prevedono alternativamente la possibilità di farle rientrare nel sistema dei marchi commerciali oppure di garantirne la protezione attraverso l'accordo di Lisbona, gestito dall'organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO). Per quanto riguarda il marchio d'origine "UE/non UE", permangono le diverse opinioni a livello europeo, mentre si conferma l'intenzione di andare verso una semplificazione (se non un'esclusione) del marchio "STG" (Specialità Tradizionali Garantite). Intanto avanzano i lavori anche al Parlamento europeo: a fine febbraio i membri della commissione agricoltura hanno approvato una relazione (voto da confermare alla plenaria del 12 marzo) che chiede alla Commissione un'etichettatura obbligatoria dell'origine "UE/non UE" dei prodotti agricoli primari nonché la modifica dell'attuale sistema dei prodotti di qualità e delle norme di commercializzazione. Sempre per quanto riguarda l'importanza delle indicazioni geografiche, la commissione agricoltura ribadisce la richiesta all'Esecutivo comunitario di spingere affinché il dossier faccia parte dei negoziati del Doha Round all'Organizzazione Mondiale del Commercio.

OGM: due votazioni importanti

Una possibile apertura alla coltivazione di mais geneticamente modificato...

Il comitato di regolamentazione per la catena alimentare e la salute animale si è espresso sulla richiesta di autorizzazione per la coltivazione del mais 1507 e del Bt11. Ancora una volta non è stata raggiunta nessuna maggioranza favorevole o contraria. Se il "non voto" verrà ribadito in Consiglio entro i prossimi 3 mesi la Commissione potrà, a distanza di più di 10 anni, autorizzare nuovamente la messa a coltura dei due tipi di mais geneticamente modificati.

...ed una chiusura in Consiglio

Lo scorso 2 marzo il Consiglio ambiente, chiamato ad esprimersi in materia di organismi geneticamente modificati, ha superato l'impasse che aveva caratterizzato, negli ultimi anni, ogni votazione a livello di Ministri UE. E l'ha fatto attraverso il parere negativo nei confronti della proposta della Commissione europea di abrogare la moratoria di Austria e Ungheria contro il mais geneticamente modificato MON810. L'Italia si è unita ai Paesi contrari all'abrogazione della moratoria.

Lavori in corso

Al prossimo Consiglio agricolo si discuterà di latte, vino e riso

In occasione del Comitato Speciale Agricoltura (CSA) di inizio marzo, in preparazione del Consiglio del 23 e 24 di questo mese, la Presidenza ceca ha dichiarato che la situazione del mercato lattiero-caseario sarà uno dei punti principali dell'ordine del giorno della riunione dei Ministri, sulla base di una prima discussione che

ha messo in luce la crisi del settore. Si parlerà anche della crisi economica e delle sue ricadute sul comparto agricolo. Sempre in sede di CSA, gli Stati membri hanno ribadito i propri dubbi sul fatto di permettere alla Commissione di negoziare l'adesione come membro all'Organizzazione Internazionale del Vino (OIV). La questione sarà discussa, la prossima settimana, sempre in sede CSA. Allo stesso tempo, gli Stati membri hanno raggiunto un accordo sull'inclusione formale del vino all'interno dell'OCM unica, che sarà probabilmente adottato come punto "A". Un'altra questione affrontata è stata la nuova iniziativa della Commissione di rinegoziare il regime di importazione di riso semigreggio americano al fine di semplificare il sistema attuale (in cui ci sono tre possibili livelli di dazi e, pertanto, spazio per le speculazioni). Secondo funzionari della Direzione generale agricoltura, la proposta implicherebbe la transizione verso un'unica aliquota di dazio "sostanzialmente superiore a 30 €/t" (l'attuale tasso è di 30 €/t, 42,5 €/t, e 65 €/t); la Commissione ha bisogno però di un mandato formale per dare il via ai negoziati. L'iniziativa ha attirato forti critiche, in particolare da parte dell'Italia, ma anche di Spagna, Grecia, Portogallo, Bulgaria e Romania. Solo il Regno Unito si è schierato a sostegno del cambiamento.

Etichettatura dell'olio d'oliva

Publicato il regolamento sull'etichettatura d'origine obbligatoria per l'olio d'oliva vergine ed extra vergine

La Commissione europea ha pubblicato il tanto atteso regolamento che rende obbligatoria l'etichetta d'origine per l'olio d'oliva vergine ed extra vergine. Bruxelles ha considerato le norme introdotte nel 2002, che stabilivano l'etichettatura facoltativa per questi oli, insufficienti ad evitare che i consumatori fossero indotti in errore sulle reali caratteristiche e l'origine di taluni prodotti. Mariann Fischer Boel, Commissaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale ha affermato che "come risultato delle tradizioni agricole locali di spremitura o di pratiche di miscela, questi oli possono presentare differenze di gusto e qualità a seconda della loro provenienza geografica. Per questo motivo, ed in linea con le norme di tracciabilità della legislazione alimentare europea, è arrivato il momento di introdurre l'etichettatura di origine obbligatoria. I consumatori hanno il diritto di sapere che cosa stanno comprando e i produttori devono essere in grado di utilizzare metodi di produzione di qualità come strumento di marketing". La modifica apportata al regolamento stabilisce che gli oli provenienti da un solo Paese porteranno il nome dello Stato membro o del Paese terzo o della Comunità. Le miscele saranno etichettate come "miscela di oli di oliva di provenienza comunitaria", "miscela di oli di oliva di provenienza non-comunitaria", "miscela di oli di oliva di provenienza comunitaria e non" o informazioni equivalenti. Le nuove regole si applicheranno a decorrere dal 1° luglio 2009. Il testo del regolamento può essere richiesto alla Redazione.

(Fonte: Europe Direct Veneto)

Riforma della PAC

A conclusione del processo di ristrutturazione, la Commissione sottolinea il successo della riforma del comparto dello zucchero

Il piano 2006-2009 di ristrutturazione dell'industria europea dello zucchero ha avuto come risultato la rinuncia a 5,8 milioni di tonnellate di quota, sfiorando l'obiettivo iniziale dei 6 milioni di tonnellate. Alla fine di questo processo quadriennale, elemento centrale della riforma dello zucchero del 2006, la quota di zucchero e isoglucosio dell'UE è scesa a 14 milioni di tonnellate (di cui 13,3 milioni di tonnellate per lo zucchero). La produzione saccarifera dell'UE si è concentrata in 18 Stati membri (dai 23 di prima della riforma) caratterizzati da condizioni agronomiche favorevoli, sette dei quali, con le rese più elevate, totalizzano quasi il 70% della produzione complessiva. I prezzi interni mostrano una tendenza al ribasso, in sintonia con l'obiettivo della riforma di rendere sostenibile e competitivo il settore europeo dello zucchero. "Sono lieta di poter affermare che la riforma dello zucchero è stata un successo", ha dichiarato la Commissaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel. "Era uno dei cavalli di battaglia del mio attuale mandato e mi fa piacere vedere che siamo arrivati così vicino al nostro ambizioso traguardo. Il settore saccarifero aveva urgente bisogno di una riforma. Una produzione più sostenibile e prezzi più competitivi renderanno più promettente il futuro dei produttori europei".

Contesto della riforma

Nel febbraio 2006, i ministri dell'agricoltura dell'UE hanno formalmente adottato una riforma radicale del settore dello zucchero, destinata ad allineare con il resto della PAC riformata un assetto rimasto pressoché immutato da quasi quarant'anni. Gli elementi essenziali del pacchetto di riforma consistevano in un taglio del 36% del prezzo minimo garantito dello zucchero (da 631,9 EUR/t nel 2006/2007 a 404,4 EUR/t nel 2009/2010), compensazioni per i bieticoltori e un fondo di ristrutturazione finanziato dai produttori di zucchero, inteso a incoraggiare gli zuccherifici meno competitivi a cessare l'attività.

Il 13 febbraio di quest'anno, nel contesto della crisi economica e finanziaria, la Commissione ha deciso di autorizzare gli Stati membri ad anticipare al giugno 2009 il pagamento del 100% dell'aiuto alla ristrutturazione per il 2008/2009. Diversi Stati membri hanno già annunciato che si avvarranno di questa possibilità per allentare la tensione finanziaria accusata dalle imprese saccarifere.

Per ora niente ritiro preventivo

Nel marzo e nell'ottobre dell'anno scorso, la Commissione ha constatato che il mercato europeo dello zucchero poggiava su fondamenta sufficientemente salde e che non occorreva imporre un ritiro obbligatorio di zucchero durante la campagna di commercializzazione 2008/2009. Da una prima analisi della prossima campagna (2009/2010), la commissaria Fischer Boel ha tratto la conclusione che il ritiro preventivo non sarà necessario neanche in quel periodo. Questo giudizio, basato su stime del tutto provvisorie, specialmente per le importazioni, sarà riesaminato nel prossimo mese di ottobre sulla base di stime aggiornate della produzione di barbabietole e di zucchero e delle importazioni. La situazione verrà riesaminata ancora una volta nel febbraio 2010 per determinare se sia necessario procedere a un ritiro preventivo nella campagna di commercializzazione 2010/2011 o ad un "taglio finale", cioè un'ulteriore riduzione della quota. (Fonte: ue)

Corte dei Conti (1)

Pubblicata una relazione sulla condizionalità

La Corte dei Conti, organo di controllo sulle spese dell'UE, ha pubblicato sul proprio sito internet una relazione sulla condizionalità. La Corte ha espresso giudizi piuttosto "duri" nei confronti della sua applicazione fino ad oggi. In particolare giudica carenti i controlli e inadeguate le misure sanzionatorie nell'ambito dell'attuale regolamentazione. Molto "significativo" il giudizio finale: "la Corte considera la condizionalità un elemento essenziale della PAC ma ritiene che, nella forma in cui è attualmente gestita dalla Commissione e attuata dagli Stati membri, essa non sia efficace" e conclude con la raccomandazione di "semplificare, chiarire e gerarchizzare le regole applicabili in materia di condizionalità." Per scaricare dal sito web il testo della relazione: <http://eca.europa.eu/portal/pls/portal/docs/1/1871520.PDF> (Fonte: ue)

Corte dei Conti (2)

Pubblicata una relazione sulla gestione del sostegno dell'UE alle operazioni di ammasso pubblico di cereali

Nella relazione vengono suggeriti alcuni miglioramenti che, a parere dell'organo europeo, dovrebbero essere introdotti "quanto prima", in quanto "anche nella situazione attuale di mercato forte e in assenza di riserve esse potrebbero avere un impatto finanziario limitato nel breve termine. Se le riserve di cereali dovessero aumentare nuovamente in futuro, potrebbero avere un impatto significativo sul bilancio dell'UE." I miglioramenti riguardano i costi netti dell'intervento e la ricerca di minimizzare le giacenze, la trasparenza della procedura di bilancio, il rafforzamento delle procedure di controllo e i costi forfettari delle operazioni senza movimento. Inoltre, i tassi utilizzati per calcolare le spese finanziarie dovrebbero essere modificati per incoraggiare gli Stati membri a dichiarare le spese finanziarie reali e per ridurre al minimo i rischi di compensazione eccessiva. Per scaricare il testo completo della relazione: <http://eca.europa.eu/portal/pls/portal/docs/1/2246360.PDF> (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Pesca

Un settore in crisi che grazie alla riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) attende importanti miglioramenti

La Commissione parlamentare della pesca ha affrontato la questione della riforma della PCP prevista per il 2013, che dovrebbe ridare qualche speranza al settore. Infatti il comparto ittico attualmente è in serie difficoltà, con posti di lavoro in pericolo e le scorte ittiche al limite del collasso, nonostante, secondo le statistiche del 2005, l'Unione Europea sia la seconda potenza mondiale con una produzione di quasi 7 milioni di tonnellate, preceduta solo dalla Cina, e con circa 190 mila addetti direttamente occupati nelle attività di pesca. Il Commissario Joe Borg ha sottolineato l'importanza della PCP entrata in vigore nel lontano 1983 e riformata vent'anni dopo, con un piano che prevedeva un nuovo "bilancio di salute" da rendere effettivo entro il 2012. "Abbiamo bisogno di una politica basata sugli stessi principi ecologici, economici e di sostenibilità sociale. Solo in questo modo possiamo essere sicuri che tutti i pescatori europei, dal Baltico al Mediterraneo, opereranno su un piano di parità". (Fonte: eu)

Comunicare ai consumatori il ruolo dell'impatto ambientale

Costituito un tavolo di trattative per comunicare la sostenibilità ambientale della filiera alimentare

I rappresentanti europei della filiera alimentare si stanno attivando per raggiungere il riconoscimento di una metodologia armonizzata per la valutazione dell'impatto ambientale, ovvero l'attuazione dell'European Commission's 2008 Action Plan. A tale scopo, è stato organizzato per aprile un tavolo di trattativa a cui parteciperanno le figure più rappresentative del comparto alimentare (CELCAA, CIAA, Copa-Cogeca, EFMA, EUROOPEN FEFAC, IFAH, PRO EUROPE, EEA e UNEP), i contadini e produttori agricoli, i grossisti, i produttori di alimenti e bevande, il settore del packaging, le associazioni del Programma ambientale UE. L'intento dell'incontro è anche quello di far confluire esperienze già esistenti da diverse realtà della catena alimentare ed elementi scaturiti dalla ricerca scientifica, in modo da sviluppare una migliore comunicazione futura rivolta al consumatore, in tema di impatto ambientale. Il tavolo, dunque, si propone di esaminare le maggiori sfide collegate alla sostenibilità, che la filiera alimentare deve affrontare: il clima, le risorse idriche, l'efficienza nelle risorse e nei consumi, per individuare le migliori soluzioni. Vi collaboreranno, inoltre, i dipartimenti e le agenzie della Commissione europea, l'Unep e l'agenzia ambientale UE. (Fonte: ue)

Sicurezza alimentare

L'EFSA si pronuncia sugli effetti del 4-metilbenzofenone sui cereali della colazione

In seguito a una richiesta della Commissione europea, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha pubblicato una dichiarazione sui rischi derivanti dalla migrazione della sostanza 4-metilbenzofenone in alcuni cereali da prima colazione, in seguito al loro imballaggio. Riitta Maijala, direttore per la valutazione del rischio all'EFSA, ha dichiarato: "Benché la migrazione del 4-metilbenzofenone dagli imballaggi agli alimenti non sia desiderabile, solo prendendo in considerazione il maggior grado di esposizione potrebbe sussistere un rischio per alcuni bambini. Tuttavia, le nostre conoscenze sulla sostanza 4-metilbenzofenone sono ancora molto limitate per poterne valutare appieno la sicurezza". Avvalendosi delle conoscenze sulla tossicità di una sostanza simile, come il benzofenone, l'EFSA ha concluso che un consumo di breve durata di cereali per la prima colazione contaminati non dovrebbe costituire un rischio per la maggior parte degli individui. Inoltre, data la struttura chimica del benzofenone, l'EFSA sostiene che il 4-metilbenzofenone sia probabilmente una sostanza cancerogena, ma quanto a genotossicità, ossia la capacità di danneggiare il DNA, non dovrebbe destare preoccupazione. D'altra parte, non esistono prove scientifiche sufficienti per poter applicare al 4-metilbenzofenone il gruppo DGA (dose giornaliera ammissibile), fissato in precedenza per il benzofenone e per l'idrossibenzenofenone. L'EFSA ha, però, in programma di riesaminare i parametri delle DGA entro la fine di maggio 2009. (Fonte: efsa)

La Commissione europea rende più flessibili i fondi strutturali

In risposta alla crisi finanziaria, la Commissaria alla Politica regionale, Danuta Hübner, ha annunciato un pacchetto di decisioni di grande importanza per gli Stati membri

Il termine entro cui i Paesi dell'UE devono usare le dotazioni loro assegnate, nel periodo di finanziamento 2000-2006, viene esteso di sei mesi, fino al 30 giugno 2009. La flessibilità concessa permetterà ai Paesi e alle Regioni di realizzare e portare a termine un maggior numero di progetti in loco. La Commissione auspica che sia data precedenza soprattutto a settori e misure "ad alto ritorno", come l'investimento nell'efficienza energetica, nella creazione di posti di lavoro "verdi", nel risparmio energetico, nel sostegno a tecnologie non inquinanti e in settori come l'edilizia e l'industria automobilistica. Finora le autorità di gestione avevano un margine di flessibilità del 2% per trasferire finanziamenti da un cosiddetto "asse prioritario" all'altro. Tuttavia, date le circostanze eccezionali in cui versano gli Stati membri, la Commissione ha deciso di aumentare di cinque volte la flessibilità tra priorità, dal 2 al 10%. "Ciò permetterà agli Stati di destinare i finanziamenti restanti a progetti di maggior impatto" - ha commentato la commissaria Hübner. Inoltre, i Paesi membri hanno chiesto di prorogare l'ammissione al finanziamento di 385 programmi di politica di coesione su 555 del periodo 2000-2006, se i fondi non risultassero interamente utilizzati. (Fonte: ue)

Informazioni e comunicazioni tecnologiche

L'UE punta a migliorare l'accesso alle ICT nelle aree rurali

La Commissione europea, con una recente Comunicazione ha portato al centro dell'attenzione la necessità di migliorare l'accesso delle regioni rurali alle cosiddette "Information and Communication Technologies" (ICT). Secondo la Commissione, infatti, offrire l'accesso veloce a Internet al 30% della popolazione rurale dell'UE, che ne è ancora privo, è una delle priorità per raggiungere l'obiettivo della "banda larga per tutti" entro il 2010 e per ridurre il divario di tecnologizzazione tra aree urbane e rurali. Un adeguato accesso a Internet, inoltre, contribuirebbe a diminuire l'isolamento e ad aumentare la competitività e la ripresa economica di

aziende agricole e imprese (soprattutto PMI) nelle zone rurali, grazie all'accesso ai mercati internazionali e alla possibilità di svolgere la propria attività in modo più rapido. I dati dell'informatizzazione in ambito rurale non sono soddisfacenti. Infatti, mentre in media il 93% degli europei dispone dell'accesso a internet ad alta velocità, la percentuale scende al 70% nelle zone rurali e in alcuni Paesi (come Grecia, Polonia, Slovacchia, Bulgaria e Romania) le reti internet a banda larga coprono al massimo il 50% della popolazione. Il livello di accessibilità alle ICT, comunque, varia da regione a regione. Se, infatti, l'80% delle imprese agricole svedesi, ad esempio, ha già accesso ad internet e un terzo di esse lo usa quotidianamente, d'altra parte, in altre regioni come la Toscana o in Ungheria, solo un quarto delle imprese agricole usa internet e sorgono, quindi, maggiori difficoltà nel programmare la produzione, vendere i prodotti e conoscere i prezzi sui mercati internazionali, controllare le previsioni del tempo o stabilire accordi di collaborazione con altri operatori del mercato. Per quanto riguarda le misure di finanziamento attuate nel settore dall'UE, già circa 15 miliardi di euro vengono spesi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come previsto dalla Politica di coesione per il periodo 2007-2013. Inoltre, il 28 gennaio scorso, la Commissione ha proposto di investire un ulteriore miliardo di euro nella banda larga, con l'obiettivo di portare al 100% la copertura di internet ad alta velocità in Europa. Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/employment/ict/com_en.pdf (Fonte:ue)

Ambiente

Premiate le città europee più "verdi"

Stoccolma è stata insignita dall'Unione Europea del titolo di "Capitale verde europea", riconoscimento per le città che promuovono un ambiente urbano ecocompatibile e la cui amministrazione si impegna a risolvere i problemi ambientali. Nel 2011, il titolo passerà, poi, alla città di Amburgo. In questo modo l'UE incoraggia le iniziative tese a uno sviluppo urbano ecologico e sostenibile, fondamentale soprattutto oggi che il 74% della popolazione dell'UE abita in città e agglomerati urbani di oltre 5000 abitanti. Quest'anno, la giuria ha voluto premiare il vasto programma varato da Stoccolma per migliorare la qualità della vita depurando le acque, riducendo il rumore, introducendo un sistema integrato di trattamento dei rifiuti e l'apertura di zone ricreative, fra cui spiagge balneabili. Amburgo, che ha 1,8 milioni di abitanti, può vantarsi, d'altra parte, dell'ottima qualità dell'aria ma, a farle vincere il premio, sono state soprattutto le misure per risparmiare energia negli edifici pubblici. E' stato attribuito anche il premio della Settimana europea della mobilità: è stato assegnato a Budapest, per gli sforzi compiuti al fine di sensibilizzare gli abitanti al problema dell'inquinamento causato dal traffico e promuovere alternative più ecologiche, tra cui l'espansione della zona pedonale nel centro cittadino, il miglioramento dell'infrastruttura dei trasporti pubblici e l'istituzione di nuove piste ciclabili e parcheggi scambiatori. (Fonte: eu)

Disciplina di Bilancio

La Commissione valuta i programmi di stabilità e convergenza di Italia, Lussemburgo, Lituania e Portogallo

La Commissione europea ha esaminato i programmi di stabilità e convergenza di Italia, Lussemburgo, Lituania e Portogallo, nell'attuale contesto di grave recessione economica. Nel 2009 è previsto un sensibile deterioramento delle posizioni di bilancio di Italia, Lussemburgo e Portogallo. Tuttavia, gli ultimi due Paesi stanno adottando importanti pacchetti di stimolo economico adottati in linea con il piano europeo di ripresa economica. Il programma di stabilità aggiornato dell'Italia prevede che il disavanzo salga al 3,7% del PIL nel 2009 (dal 2,8% del 2008), per poi gradualmente ritornare lievemente al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL entro il 2011. Il rapporto debito/PIL dovrebbe giungere ad oltre il 111% alla fine del periodo di riferimento del programma. Le misure di stimolo adottate dal governo possono essere considerate adeguate in considerazione del rapporto debito/PIL molto elevato e sono ampiamente in linea con il piano europeo di ripresa economica. Anche in Lituania, la disciplina di bilancio prevista sembra essere una risposta in grado di fronteggiare gli squilibri economici esistenti. "Dalla nostra analisi risulta che anche i tre Paesi che hanno adottato misure fiscali per sostenere le loro economie ne hanno garantito il carattere tempestivo, mirato e temporaneo" - è quanto dichiarato dal Commissario per gli affari economici e monetari, Joaquín Almunia. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/economy_finance/thematic_articles/article14128_en.htm (Fonte: eu)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Rilanciare e rendere più competitivo il comparto agro-alimentare

Un disegno di legge per rigenerare un settore strategico dell'economia nazionale

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per il rilancio del settore agro-alimentare e garantire, in esso, la competitività. La proposta punta a regolare tutti gli aspetti del comparto, con interventi finalizzati principalmente al contrasto delle frodi nel settore, a una migliore funzionalità delle società controllate e all'efficace impiego delle risorse destinate. I sette articoli della proposta prevedono, infatti, l'estensione dei contratti di filiera e distretto a tutto il territorio nazionale (art.1), il rafforzamento della tutela e della competitività delle DOP (art.2), la promozione della produzione diffusa di energia elettrica da biomasse (art.3), la disciplina delle attività selvicolturali (art.4). Inoltre, vengono stabilite misure per un controllo adeguato della qualità, tra cui la corretta etichettatura, e sanzioni per il mancato rispetto delle norme. Tutto ciò è sancito dagli altri articoli del disegno di legge: "l'impiego del personale ministeriale nei controlli comunitari agricoli" (art.5), "Indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti alimentari nell'etichettatura" (art.6) che riguarda, quindi, anche il rispetto del marchio "Made in Italy". Infine, l'art. 7 prevede le "Misure sanzionatorie per la produzione ed il commercio dei mangimi". Il disegno di legge è disponibile al sito: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/agroalimentare_ddl/ddl200209.pdf (Fonte. min)

Vino: analisi di Coldiretti su dati ISMEA

Nel 2008 l'acquisto di vini Doc e Docg è aumentato del 7%. Produzione: sorpasso sulla Francia. Esportazioni in crescita. Il rischio imitazioni

Nel 2008, gli acquisti familiari di vino a denominazione di origine (Doc/Docg) sono aumentati del 7%, in netta controtendenza rispetto ai consumi generali. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti, sulla base dei dati Ismea, dalla quale si evidenzia che, con una vendemmia nazionale attorno ai 45 milioni di ettolitri (+ 5%), si è verificato uno storico sorpasso quantitativo dell'Italia sulla Francia, dove la vendemmia è calata del 5%, per un quantitativo di 44 milioni di ettolitri. Inoltre, secondo dati Istat, il 2008 si è chiuso con esportazioni di vino italiano nel mondo per la prima volta pari a un valore di circa 3,5 miliardi di euro (+5%), grazie soprattutto alla domanda di Stati Uniti e Germania. D'altra parte, ai numeri, si aggiunge anche una crescita qualitativa della produzione vinicola italiana, con circa il 60% dei raccolti destinati alla produzione di vini Docg, Doc e Igt. Sono 477 i vini a Denominazione di origine controllata (Doc), controllata e garantita (Docg) e a Indicazione geografica tipica (316 vini Doc, 41 Docg e 120 Igt). Negli USA, nonostante il tasso di cambio sfavorevole, circa un terzo delle bottiglie di vino provengono da Piemonte e Toscana. In Germania, invece, si dirige una percentuale elevata delle spedizioni estere dei bianchi Doc/Docg del Veneto, come il Prosecco. La destinazione principale dei rossi veneti, come l'Amarone o il Valpolicella, è il Canada. Un vero boom si è verificato verso l'Inghilterra, dove le esportazioni di vino italiano hanno superato, nel 2008, per la prima volta, il valore di mezzo miliardo di euro. Con il successo dei prodotti autentici arrivano, però, anche le imitazioni, che mettono a rischio l'immagine e le opportunità di penetrazione nei mercati. L'ultimo caso è il falso Chianti, lo statunitense Key Auntie che fa leva sulla pronuncia inglese del nome per ingannare i consumatori. (Fonte: cld)

Prezzi agricoli

L'indice Ismea segnala a febbraio una crescita zero

Nel mese di febbraio 2009 l'indice Ismea dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli è stato pari a 115,9, registrando una variazione nulla rispetto a gennaio. Risulta negativo anche il confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, che evidenzia un calo del 10,9%. Su base mensile, l'Ismea rileva una crescita dei prezzi dell'1,7% per le coltivazioni, mentre si riducono del 2% le quotazioni dei prodotti zootecnici. Rispetto a febbraio 2008 l'indice dei prodotti vegetali ha registrato una flessione del 16,3%, mentre quello relativo al comparto zootecnico si è ridotto del 3,3%. Nella categoria delle coltivazioni, gli aumenti congiunturali più significativi si riscontrano per frutta (+7,7%) e cereali (+6,5%). L'andamento mensile evidenzia un incremento delle quotazioni anche per le colture industriali, aumentate del 4,8%, e per gli ortaggi, con una crescita del 2,7% rispetto a gennaio. Nel comparto zootecnico, i dati di febbraio indicano variazioni mensili negative per i suini (-8,4%) e gli avicoli (-5,7%). Riduzioni dei prezzi alla produzione si registrano anche per gli ovicapri (-4,1%), a causa di un mercato sostanzialmente stazionario per bovini e prodotti lattiero-caseari. D'altra parte, su base annuale, tra le produzioni vegetali si rilevano aumenti, rispetto a febbraio 2008, solo per frutta (+15,5%) e ortaggi (+40,2%). Segnano, invece, una forte riduzione i prezzi alla produzione dei cereali (-43%). (Fonte: ismea)

Prezzi degli alimenti

L'aumento del prezzo degli alimentari è doppio rispetto al valore dell'inflazione

Secondo Coldiretti, l'aumento tendenziale dei prezzi degli alimentari a febbraio è stato del 3,5%, ossia più del doppio del valore medio dell'inflazione (+1,6%) nello stesso mese. Questo dato non è giustificabile dai prezzi delle materie prime, che hanno listini in forte calo, ma è il risultato di inefficienze e speculazioni che, agli italiani, sono costate 4 miliardi di euro nel solo 2008. L'aumento della forbice dei prezzi tra produzione e consumo conferma la presenza di forti distorsioni, che danneggiano imprese agricole e consumatori. Nel 2008, l'aumento dei prezzi per i prodotti alimentari è stato in media del 5,4%, superiore al 3,3% dell'inflazione generale con un differenziale del 2,1% che tende ad allargarsi nel 2009 (2,2% a gennaio), nonostante il forte calo dei prezzi delle materie prime agricole. I prezzi alla produzione dei prodotti agricoli hanno registrato su base annuale una diminuzione del 14% rispetto allo scorso anno, con cali per i cereali (-44%), per l'olio di oliva (-23%), per i vini (-19%), per gli ortaggi (-15%) e per il latte (-8%), sulla base dei dati Ismea relativi a dicembre. Gli italiani hanno speso 205 miliardi in alimenti e bevande, che rappresentano ben il 19% della spesa familiare ed è quindi necessario interrompere un trend che impoverisce cittadini e imprese agricole. L'obiettivo da porsi è, dunque, quello di ridurre la forbice dei prezzi tra produzione e consumo. Infatti, secondo Coldiretti, dal campo alla tavola, i prezzi aumentano in media quasi cinque volte ed esistono perciò ampi margini da recuperare, con più efficienza, concorrenza e trasparenza, per garantire acquisti convenienti alle famiglie e sostenere il reddito degli agricoltori nell'attuale crisi economica.

(Fonte: greenplanet)

Aumento del prezzo della pasta

Multe ai produttori che hanno realizzato accordi anticoncorrenziali

Gli aumenti registrati dai consumatori nel prezzo di vendita della pasta sono stati causati, tra l'altro, da intese tra aziende produttrici e associazioni di categoria volte a realizzare un accordo anticoncorrenziale: è quanto riscontrato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato che ha comminato multe per oltre 12 milioni di euro. L'Autorità ha sanzionato due intese: quella concordata tra UNIPI (Unione Industriali Pastai Italiani) e 26 aziende produttrici, rappresentative di circa il 90% del mercato nazionale, e quella realizzata da Unionalimentari, l'Unione Nazionale della Piccola e Media Industria Alimentare. Questi comportamenti hanno interessato l'intero mercato della produzione della pasta e generato un incremento nel prezzo di vendita, in buona parte trasferito al consumatore: il prezzo finale, infatti, è aumentato di circa il 36% nel periodo delle intese. L'intesa tra UNIPI e le 26 aziende produttrici sanzionate è durata dal mese di ottobre 2006 al marzo 2008 e ha fatto registrare un incremento nel prezzo di vendita pari al 51,8%. Secondo l'Antitrust le imprese hanno concertato una comune strategia che ha permesso alle aziende di piccole dimensioni di aumentare i prezzi: le catene distributive, in presenza di incrementi generalizzati, sono state costrette ad accettare i nuovi listini. Le imprese maggiori, che non volevano essere le sole ad aumentare i prezzi, hanno azzerato il rischio di perdere significative quote di mercato. Le multe comminate sono state determinate tenendo conto della situazione di difficoltà del settore e del notevole aumento del costo della materia prima. Il ministero dello Sviluppo economico ed il Garante per la sorveglianza dei prezzi mettono a disposizione dei consumatori che riscontrassero livelli anomali ed eccessivi dei prezzi della pasta il numero verde 800.955.959 e la casella email: garante@osservaprezzi.it. Per ulteriori informazioni sull'argomento:

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/antitrust/> (Fonte: min)

2008 positivo per i prodotti bio

La spesa per prodotti biologici è aumentata del 5,4%

Il 2008 è stato un anno positivo per i consumi di alimenti biologici in Italia. Lo rileva l'Ismea con un'indagine panel che registra, in termini monetari, un aumento degli acquisti domestici di prodotti bio confezionati del 5,4% nel 2008. Un risultato soddisfacente per il comparto, anche se meno positivo rispetto al più 10,2% riscontrato l'anno precedente. Tuttavia è migliore rispetto all'andamento complessivo dei consumi alimentari, inclusi i prodotti convenzionali, che l'anno scorso sono cresciuti, sempre in termini di spesa, del 4,4%. I maggiori tassi di crescita si rilevano per l'ortofrutta fresca e trasformata (+20% circa rispetto al 2007), per i prodotti per l'infanzia (+16%) e per pane, pasta, riso e uova, che su base annua hanno fatto segnare un incremento di oltre il 14%. Molto più contenuta la crescita della spesa domestica per l'acquisto di bevande biologiche e di lattiero-caseari. Nella lista dei prodotti bio, i più acquistati dalle famiglie italiane figurano in testa le uova, seguite da latte fresco e yogurt. Riguardo alla distribuzione territoriale, i dati del 2008 confermano la forte concentrazione degli acquisti di prodotti biologici nelle regioni settentrionali, con percentuali del 44,1% nel Nord-Ovest e del 27,2% nel Nord-Est. Un altro 19,7% riguarda le regioni centrali,

inclusa la Sardegna, mentre il Mezzogiorno copre il restante 9%. Ma, in termini assoluti, la crescita più sostenuta rispetto al 2007 è stata registrata al Centro-Sud, in particolare nel Mezzogiorno (+12,3%), mentre una flessione dello 0,8% si è verificata nel Nord-Est. Per maggiori informazioni:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3922> (Fonte: Ismea)

Energie da fonti rinnovabili

Una legge cancella l'obiettivo del 25% di energia da fonti rinnovabili entro il 2012

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Legge n.13/2009, del 27 febbraio, è stato abrogato e sostituito il comma 167 dell'art. 2 della legge 244/2007 che prevedeva un incremento del 25% del consumo di energia elettrica, prodotta da fonti rinnovabili, entro il 2012. Questa norma puntava a coinvolgere le Regioni a incrementare, entro 4 anni, nei rispettivi territori, la localizzazione di impianti per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili. Inoltre, affidava al Governo, entro 90 giorni, la ripartizione di tale forte incremento fra le Regioni, delegandolo altresì di recepire gli ulteriori incrementi decisi in sede europea. La nuova legge prevede l'obiettivo del 17% dell'energia elettrica, di calore e di biocarburanti, prodotta con fonti rinnovabili per il 2020. L'effetto pratico della modifica della normativa sembra rallentare la programmazione e l'impegno regionale per lo sviluppo rapido degli impianti per la produzione di energia elettrica da rinnovabili, mentre, secondo Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "in questo periodo di recessione economica, quando anche gli investimenti nei nuovi impianti per le rinnovabili incontrano maggiori difficoltà, serviva mantenere un'accelerazione dell'impegno anche delle Regioni".

(Fonte: greenplanet)

Per una gestione più sostenibile delle foreste

Accordo Federlegno - WWF contro il commercio illegale di legname

E' stato sottoscritto un accordo tra Federlegno Arredo e il WWF Italia che pone l'attenzione sulla gestione sostenibile delle foreste e sul commercio legale di legname. Questo accordo si integra con gli sforzi del PEFCC Italia (Pan-european Forest Certification Council), ente che si occupa del sistema di certificazione per la gestione forestale sostenibile. L'Italia, infatti, nel 2008 è diventata la prima nazione importatrice di legname in Europa e la quarta al mondo. Nei nostri confini arriva, però, il 14% del legname illegale dalla Bolivia, il 24% dal Camerun, il 33% dalla Costa d'Avorio, il 25% dalla Repubblica Democratica del Congo, il 36% dal Congo, il 24% dal Gabon, il 14% dall'Indonesia, il 13% dalla Thailandia, il 5% dalla Malesia e il 7% dalla Cina. Negli ultimi anni nel mercato illegale italiano si sono affacciati anche i Paesi dell'est Europa: Bosnia (42%) e Ucraina (11%). Le certificazioni rilasciate dal PEFCC mirano ad attivare un processo di progressiva trasparenza nel mercato legale del legname favorendo la rintracciabilità dei prodotti di origine forestale, così da valorizzare il legname in quanto materia prima rinnovabile ed ecologica per eccellenza.

(Fonte: wwf)

Energie rinnovabili

Nel 2010 il primo impianto italiano di bioetanolo di seconda generazione

Il "vecchio" bioetanolo è un carburante prodotto da canna da zucchero o mais, che emette il 30% in meno di gas serra rispetto alla benzina tradizionale. La seconda generazione permetterà, invece, di produrre carburante da biomassa ligno cellulosa, evitando l'utilizzo di colture destinate anche a fini alimentari e consentendo una riduzione delle emissioni di gas serra anche fino all'80%. Nell'arco del 2009 saranno raccolti gli ultimi dati sugli impianti di produzione pilota e, entro l'anno prossimo, il sistema sarà a regime e si potrà iniziare la costruzione in Italia del primo impianto di produzione europeo. Mario Monti, presidente dell'Università Bocconi di Milano ed economista, sostiene che la soluzione della crisi energetica e ambientale debba passare anche dai biocarburanti. "Entro il 2020 - avverte - almeno il 10% dei consumi nei trasporti dovrà essere coperto dai biocarburanti. I trasporti sono un settore cruciale, dato che più del 20% delle emissioni alteranti il clima viene da qui e la percentuale è in aumento". (Fonte: greenplanet)

Valorizzazioni e tutela di aree ad alto pregio paesaggistico ed ambientale

Nel Veneto finanziamenti per istituire parchi e riserve naturali

La Giunta regionale del Veneto, su proposta dell'Assessore ai Parchi, Flavio Silvestrin, ha deliberato un provvedimento che determina i criteri con i quali chiedere alla Regione Veneto la concessione di contributi per l'istituzione di parchi e aree naturali. Per il 2009 sono stati stanziati 700 mila euro. "La deliberazione - spiega Silvestrin - è prevista dalla legge regionale n.40 del 1984, che fissa le norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali da parte di Comuni singoli o in forma associata e loro Consorzi, Province, Comunità Montane, sempreché ciò non contrasti con le previsioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Si tratta - sostiene Silvestrin - di un provvedimento importante per gli enti locali nell'ambito

di possibili azioni di valorizzazioni e tutela di aree ad alto pregio paesaggistico ed ambientale". Gli interventi finanziabili dovranno riguardare ambiti territoriali di importanza comunitaria e zone di protezione, aree di tutela paesaggistica, zone umide, aree comprese nel territorio disciplinato da Piani di Area vigenti, ambiti naturalistici di livello regionale, aree soggette a vincolo paesaggistico, caratterizzate anche dalla presenza di testimonianze di interesse storico, artistico o letterario. Il contributo sarà concesso quale cofinanziamento (in ogni caso non superiore ai 100 mila euro) per ogni singola iniziativa riguardante ad esempio la redazione del piano ambientale, l'acquisizione di aree di interesse naturalistico, interventi per la conservazione e/o il ripristino degli ambiti di interesse naturalistico. L'ente richiedente dovrà assumere a proprio carico la restante somma. (Fonte: rv)

Cresce il numero delle Fattorie didattiche nel Veneto

Sono 228 quelle iscritte nell'Elenco regionale

Cresce in Veneto il numero delle Fattorie didattiche. Si tratta di aziende agricole, inserite nel sistema produttivo che si sono rese disponibili a svolgere funzioni di "insegnamento", accoglienza, spiegazione e divulgazione sulla produzione, l'organizzazione e il lavoro del settore agricolo. Sulla base delle nuove domande di adesione presentate e accolte, il decreto regionale di aggiornamento dell'apposito Registro regionale ha riconosciuto l'iscrizione, al 31 dicembre 2008, di 228 aziende: 9 in più rispetto al 2007 e il quadruplo rispetto al 2003, l'anno in cui la Regione istituì l'apposito elenco. Per ottenere l'iscrizione, le Fattorie Didattiche devono rispondere alla cosiddetta "Carta della Qualità", che individua le caratteristiche minime per poter svolgere questa funzione. A tal proposito, sono necessari adeguamenti strutturali e i titolari devono formarsi professionalmente in modo da avere i requisiti per spiegare come funziona un'azienda agricola. Le 228 Fattorie Didattiche del Veneto sono distribuite in tutto il territorio regionale e costituiscono una risorsa culturale capace di avvicinare gli abitanti della città alla campagna e ai prodotti del territorio. Tra breve verrà pubblicata la Nuova Guida aggiornata e completa di riferimenti operativi e didattici, mentre altre informazioni sono reperibili nel sito internet:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agroalimentare/Fattorie+didattiche/>

(Fonte: rv)

PAC e giovani: utili risultati a Rovigo

Politiche regionali per il ricambio generazionale in agricoltura

L'Assessore regionale all'imprenditoria giovanile, Isi Coppola, è intervenuta al seminario promosso dalla Confagricoltura di Rovigo sulla riforma della PAC, con particolare riferimento ai nuovi scenari, modelli ed opportunità per i giovani agricoltori. L'Assessore ha sottolineato che la Regione Veneto ha sempre puntato a favorire politiche che garantiscano il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso strumenti comunitari, nazionali e regionali. Il progressivo invecchiamento della forza lavoro, in atto già da anni in questo comparto, rende necessaria ancora maggiore attenzione al problema, al fine di garantire il futuro della professione agricola. In questa direzione è orientato anche il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto per il periodo 2007-2013 che, nell'ambito dell'Asse 1 per la competitività, interviene con l'obiettivo di migliorare gli strumenti a disposizione della Regione per aiutare il ricambio generazionale, in un'ottica di sviluppo imprenditoriale. Inoltre, è prevista la costituzione del "Pacchetto Giovani", con l'attivazione contemporanea di più misure fra quelle contenute nello stesso PSR. (Fonte: rv)

Erasmus Student Network

Al via iniziative per celebrare il ventennale del Network per gli studenti Erasmus

Per celebrare il ventesimo anniversario dell'Erasmus Student Network (ESN), una delle più grandi associazioni interdisciplinari europee, un treno attraverserà l'Europa visitando 40 città e passando per 90 siti dichiarati patrimonio mondiale dell'Unesco. Il treno sarà in viaggio dal 28 marzo al 21 aprile ed accoglierà migliaia di passeggeri che potranno partecipare all'intero viaggio o unirsi solo per alcune tappe. Il viaggio si svolgerà prevalentemente di notte consentendo ai passeggeri di svegliarsi ogni giorno in una città diversa. Numerose sono le attività che si svolgeranno sul treno: corsi di danza, di lingue, giochi e presentazioni delle culture locali. Per maggiori informazioni, per registrarsi e prendere parte a tutto o parte del viaggio: <http://www.esntrain.org/en/booking> L'iniziativa intende promuovere l'idea di studiare in un altro Paese e sperimentare culture diverse. (Fonte: aiccre)

APPUNTAMENTI

“Dove sta andando la politica di sviluppo rurale?”

Il CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), organizza il seminario “Dove sta andando la politica di sviluppo rurale?”, che si terrà il 12 marzo, a Roma. La manifestazione intende portare al centro dell'attenzione le riforme inerenti al rafforzamento del secondo pilastro della PAC, ossia lo sviluppo rurale. Si tratta di riforme che hanno suscitato i pareri contrastanti di coloro che auspicavano un cambiamento deciso e coloro che invece preferivano il mantenimento dello status quo. Proprio su questo confronto intende svilupparsi il seminario, che partirà dall'analisi proposta dal recente volume di Francesco Mantino “Lo sviluppo rurale in Europa”, edito da Il Sole 24 Ore - Business Media. Per maggiori informazioni sul seminario, si può contattare la segreteria organizzativa all'indirizzo di posta elettronica: mdomenici@cnel.it o consultare il sito web www.cnel.it

Incontri per giovani imprenditori agricoli

L'Oiga, Osservatorio sull'Imprenditoria Giovanile in Agricoltura, organizza un ciclo di seminari per informare i giovani sulle opportunità di finanziamento offerte dalle normative nazionale, comunitaria e regionale. Gli incontri, organizzati in collaborazione con Ismea, Invitalia e le Regioni, si terranno a Genova, Perugia, Matera, Pescara, Campobasso, Trento, Udine, Salerno e Ancona, fino al 28 maggio. Sarà fornita un'importante occasione di confronto tra l'Osservatorio e i giovani imprenditori agricoli sulla situazione dell'agricoltura italiana e particolare attenzione verrà rivolta all'analisi delle problematiche socio-economiche del settore e alle iniziative promosse dalle istituzioni. La partecipazione è gratuita e la scheda d'iscrizione con le date e le città degli incontri è disponibile al sito: <http://www.oigamipaf.it/>

Ciclo di seminari sulla vite e sul vino

Dal 5 marzo al 18 giugno (tutti i giovedì alle 15.30) il dipartimento di Scienze, Tecnologie e Mercati della Vite e del Vino dell'Università di Verona, propone un ciclo di sei seminari nelle aule di Villa Lebrecht a Verona. Esperti da tutta Italia, affrontano diverse tematiche relative al settore vitivinicolo. Tra queste spiccano il controllo della qualità del vino, la gestione della potatura estiva del vigneto, le caratteristiche delle varietà di uva e gli aspetti tecnologici delle uve e le nuove prospettive nel controllo della Peronospora, una grave malattia dei vigneti. Per maggiori informazioni: <http://www.distemev.univr.it/dol/main?ent=struttura&id=152>

Riconoscimenti per i vini Conegliano Valdobbiadene, Colli Asolani e Prosecco

Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini ha programmato, per sabato 14 marzo, le pubbliche audizioni relative alle richieste di riconoscimento delle DOCG Conegliano Valdobbiadene e Colli Asolani e della nuova DOC Prosecco. Gli incontri si terranno nella Sala Borsa della Camera di Commercio di Treviso.

European Wind Energy Conference and Exhibition

Si terrà a Marsiglia dal 16 al 19 marzo, la Conferenza europea sull'energia eolica, EWEC 2009, che sarà occasione di dibattito sulle politiche e le tecniche di sviluppo, recentemente attuate in campo energetico, e di condivisione delle esperienze tra gli attori dell'industria elettrica e dell'industria del vento. La conferenza toccherà diverse tematiche, dalla scienza e tecnologia, alle risorse finanziarie, dal business alle politiche di implementazione. Per informazioni: <http://www.ewec2009.info/index.php?id=12>

5° Forum mondiale dell'acqua

A Istanbul, dal 16 al 22 marzo, si terrà il 5° World Water Forum, il principale evento al mondo dedicato alle problematiche dell'acqua e finalizzato a porre in primo piano la gestione di questa risorsa nell'agenda internazionale. Ogni tre anni, infatti, il World Water Council, insieme al Paese ospitante la manifestazione, organizza un Forum per discutere e creare collaborazioni tra stati al fine di raggiungere la cosiddetta “water security”. Per maggiori informazioni: <http://www.worldwaterforum5.org/>

Seminario sulle politiche ambientali e climatiche dall'UE

“Politica ambientale europea – la creazione di politiche ambientali e climatiche a Bruxelles” è il titolo del seminario che si terrà a Maastricht il 23 e 24 marzo. Gli incontri sono rivolti a rappresentanti delle amministrazioni regionali e nazionali o di organizzazioni non governative e ad accademici che operano nel campo delle problematiche ambientali e climatiche, a cui verranno messe a disposizione documentazioni aggiornate sulle proposte di intervento e importanti fonti di informazioni. Per maggiori informazioni: <http://www.eipa.eu/en/activities/show/&tid=3109>

Conferenza mondiale sui cereali

Dal 25 al 29 marzo, a Newcastle, si terrà il Cereals and Europe Spring Meeting 2009, la terza Conferenza mondiale sui cereali. Dopo le precedenti edizioni di Finlandia 2001 e Minnesota 2005, il meeting di quest'anno si focalizzerà sugli aspetti nutrizionali dei cereali, sui consumatori, sulle normative e sugli aspetti tecnologici e scientifici della produzione di prodotti derivati. Una particolare attenzione verrà posta ai benefici, apportati dai cereali, nella salute dei cittadini europei e nord-americani. Per maggiori informazioni: http://www.cerealsandeuropa.net/events/ce_events/

Seminario sui Fondi strutturali

Il 26 e il 27 marzo, Maastricht ospiterà un seminario su "Valutazione e monitoraggio dei fondi strutturali europei", in cui si svilupperanno delle valutazioni anche sulla base di casi studio e con l'analisi degli indicatori prodotti da appositi sistemi di valutazione. Si prenderanno in considerazione le normative ufficiali e gli strumenti di supporto forniti dalla Commissione. Per maggiori informazioni: <http://www.eipa.eu/en/activities/show/&tid=2928>

"Risposte regionali al cambiamento climatico"

In Francia, a Limoges, dal 30 marzo al primo aprile si terrà la Conferenza AER dal titolo "Risposte regionali al cambiamento climatico". L'incontro sarà dedicato a soluzioni di adattamento all'alterazione climatica anche a livello locale con lo sviluppo di forme di turismo sostenibile, nuove politiche dell'acqua, ecc.. Per maggiori informazioni: www.ensil.unilim.fr/W3/index.php?page=access&rub=presentation

Conferenza sulla gestione delle acque sotterranee a Treviso

L'1 e il 2 aprile, a Treviso, si terrà la conferenza di lancio del progetto "FOKS – focus sulle fonti principali di rischio ambientale", afferente al programma di cooperazione internazionale Central Europe 2007-20013, l'iniziativa dell'Unione Europea per promuovere lo sviluppo economico, ambientale e sociale dell'Europa Centrale. La conferenza sarà incentrata sul tema "Abbattimento dell'inquinamento delle acque sotterranee – un approccio e una metodologia ben focalizzati". Ad essa seguirà, poi, un workshop tematico che illustrerà le tecniche adottate dall'UE per la salvaguardia delle acque sotterranee. Le iscrizioni per partecipare all'incontro sono aperte fino al 27 marzo. Per maggiori informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa all'indirizzo mail: europa@provincia.treviso.it

PUBBLICAZIONI

Relazione generale sull'attività dell'UE nel 2008

La Commissione europea ha pubblicato la Relazione generale sull'attività dell'Unione Europea nel 2008. La Relazione offre una panoramica dei maggiori eventi e delle principali tendenze che hanno caratterizzato la vita dell'UE nel 2008. Sul piano istituzionale, l'evento di maggior rilievo è stato il processo di ratifica del Trattato di Lisbona, che dopo il rallentamento a seguito del "no" del referendum irlandese di primavera, è stato rilanciato dal Consiglio europeo di dicembre. In questi dodici mesi, l'Unione ha inoltre dovuto fornire risposte ad eventi urgenti quali la crisi finanziaria internazionale, il cambiamento climatico e vari conflitti mondiali, acquisendo un posto di rilievo sulla scena politica mondiale. La Relazione generale, pubblicata nelle ventiquattro lingue ufficiali dell'Unione, è disponibile all'indirizzo web: <http://europa.eu/generalreport/fr/welcome.htm>

Publicato l'8° Quaderno della Collana Europe Direct Veneto- "Il futuro dell'Africa"

Con i primi sette Quaderni della Collana Europe Direct Veneto abbiamo attraversato l'Europa, la Cina e i Paesi del "Nuovo Mondo" e affrontato temi legati alle politiche agricole, ambientali, alimentari e commerciali. Ora, con l'8° Quaderno della serie ci spingiamo dentro il continente africano. "Il Futuro dell'Africa", questo il titolo della nuova pubblicazione, vuole essere non solo un'analisi del ruolo dell'agricoltura del continente nero in rapporto alla globalizzazione ed alla cooperazione ad esso fornita dall'Unione Europea, ma soprattutto una sorta di "viaggio di studio" in una terra che in passato è stata culla di importanti civiltà ma che oggi, complessivamente, versa in una situazione di grande crisi. La gravità dell'attuale situazione, determinata da particolari condizioni climatico-naturali e soprattutto storico-politiche, è sotto gli occhi di tutti. Conflitti e carestie, interessi stranieri di ogni tipo che spesso sono causa di destabilizzazioni politiche più che di sviluppo locale, corruzione dilagante, abbandono delle campagne ed emigrazione verso le città o i Paesi industrializzati, bassa scolarizzazione: l'Africa appare oggi sempre più in ginocchio e, cosa ancor più grave, lasciata sola, anche a causa della generale recessione mondiale che frena i Paesi più ricchi ad incrementare

le attuali forme di aiuto. Ma attenzione, non deve essere l'assistenzialismo fine a sé stesso la soluzione della questione africana. Il risveglio e lo sviluppo delle regioni in difficoltà deve scaturire dal loro interno e dovranno essere i governanti locali i primi a crederci. Si dovrà puntare, tra l'altro, sulla crescita del comparto agricolo, sempre più rafforzata da forme di cooperazione che già vedono coinvolti l'Unione Europea, ma anche l'Italia e il nostro Veneto. Considerata la vastità del territorio, un'analisi economica del continente africano deve necessariamente essere effettuata per macroaree, ciononostante il risultato finale è sempre lo stesso: ovunque – dai Paesi del Mediterraneo a quelli del Corno d'Africa, dagli Stati equatoriali a quelli del sud - si evidenzia chiaramente quanto sia strategico il ruolo dell'agricoltura per un concreto sviluppo socio-economico. L'agricoltura può, dunque, rappresentare la locomotiva della crescita economica del continente africano, ma affinché ciò avvenga è indispensabile l'impegno di tutti. Il Quaderno *"Il futuro dell'Africa"* edito da Europe Direct Veneto di Veneto Agricoltura vuole essere un semplice contributo a questo auspicabile processo.

Agriturismi e aziende agricole "senza barriere"

E' stata pubblicata la prima guida "senza barriere" dedicata agli agriturismi padovani e alla loro accessibilità per gli ospiti diversamente abili. La pubblicazione "Un sorriso per... tutti" nasce dal progetto "Campagna Amica e le ricchezze del territorio" realizzato da Coldiretti Padova in compartecipazione con la Camera di Commercio di Padova e con il sostegno della Provincia di Padova. Il volume raccoglie le informazioni sull'accessibilità e il grado di accoglienza di una settantina di agriturismi padovani aderenti all'associazione Terranostra, insieme ad una quarantina di aziende agricole che praticano la vendita diretta. Oltre alle brevi descrizioni per ogni azienda agrituristica e ai simboli che concentrano graficamente caratteristiche e peculiarità, compare anche un altro disegno: una faccina sorridente. Sono una o più per ogni struttura descritta, non si limitano a misurare la qualità intesa come ci hanno abituato le tradizionali guide turistiche o enogastronomiche, ma vogliono fornire, a colpo d'occhio, un insieme di valutazioni relative alle conformità previste per le strutture ricettive, tenendo conto anche della bellezza e delle suggestioni dei diversi luoghi che circondano l'agriturismo. Non meno importante la disponibilità, l'accoglienza e l'accessibilità che gli agriturismi offrono anche alle persone diversamente abili che, alla pari, possono apprezzarne l'ospitalità.

Febbraio 2009 - newsletter "I mercati del frumento, del mais e della soia"

In questi primi mesi del 2009, come avevamo ipotizzato nell'ultimo numero di novembre 2008, i listini di frumento, mais e soia di tutte le principali borse merci internazionali e nazionali hanno registrato una leggera ripresa delle quotazioni. Si è trattato di un movimento fisiologico, dopo il lungo rally ribassista degli ultimi mesi del 2008. Tuttavia, la timida spinta rialzista, a fine febbraio si può già considerare conclusa: i fondamentali di mercato, in presenza di un'offerta abbondante per i raccolti record realizzati nel 2008 a cui corrisponde una domanda debole, influenzano inevitabilmente i prezzi, mantenendoli su livelli notevolmente più bassi, nell'ordine del 30% - 40%, rispetto a quelli di inizio 2008. Un'analisi delle quotazioni considerando un periodo di tempo più ampio sembra indicare che c'è ancora spazio per ulteriori flessioni nei listini. Tuttavia, nel medio/lungo periodo il canale discendente dei prezzi sembra possa meno accentuato rispetto a quanto registrato fino ad ora: bisognerà attendere i prossimi sviluppi per capire se possa trasformarsi in uno slittamento orizzontale o addirittura in una inversione di tendenza delle quotazioni, che potrebbe verificarsi solo in presenza di una produzione in calo a fronte di consumi prevedibilmente stabili o in aumento. In questa fase di mercato, potremmo dire attendista, si sono ormai concluse le semine dei cereali autunno-vernini anche a livello nazionale e locale: nonostante le intenzioni il maltempo che ha colpito le regioni del Nord Italia a novembre e dicembre ha causato notevoli problemi nelle operazioni di semina. Potrebbe perciò verificarsi una diminuzione di circa il 10% - 20% delle superfici coltivate a frumento in Veneto rispetto al raccolto 2008. Per vedere la Newsletter, realizzata dall'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura in collaborazione con Europe Direct Veneto: www.venetoagricoltura.org >>> Osservatorio Economico >>> Servizi informativi. Per iscriversi all'indirizzario: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Corso in Finanziamenti Europei per il Mediterraneo

Sono aperte le iscrizioni al Corso in Finanziamenti Europei per il Mediterraneo, che si terrà a Bruxelles dal 30 marzo al 3 aprile 2009. Il Corso si rivolge a imprenditori, enti locali, camere di commercio, consulenti, professionisti, università, centri di ricerca, neolaureati che dimostrino una forte motivazione per la politica di cooperazione euro-mediterranea. L'obiettivo che questo percorso formativo si prefigge è comprendere come associazioni, università, ONG, enti pubblici e privati, Camere di Commercio, ed altri enti, possano accedere ai fondi messi a disposizione dalla UE per i Paesi e le Regioni che si affacciano sul Mediterraneo.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet www.euro-mediterraneo.eu

Corso sul VII° Programma Quadro di RST: opportunità di finanziamento

Il Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico è lo strumento principale di finanziamento alla ricerca europea attraverso il quale la Commissione europea si propone di raggiungere diversi obiettivi: rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria, favorire la competitività internazionale e promuovere le azioni di ricerca nella Comunità Europea. La partecipazione al PQ è aperta a qualsiasi impresa o associazione di imprese, centro di ricerca, organizzazione o individuo, legalmente stabilito in un qualsiasi Paese. A tal riguardo, l'Istituto Universitario di Studi Europei - Centro di Documentazione Europea, organizza a Torino il 13 marzo 2009 una giornata di formazione. Per maggiori informazioni:

<http://europrogettazione.iuse.it/tematiche.php?d=programma2>

Premio "PerBacco": un concorso per migliorare la comunicazione sul vino

D'intesa con il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, l'Ente Vini-Enoteca Italiana di Siena, in collaborazione con la rete di Assoenoteche, bandisce "PerBacco": un concorso, a livello nazionale, il cui obiettivo è dare un nuovo volto alla comunicazione e all'immagine del vino, nelle nuove generazioni. La partecipazione è gratuita ed è rivolta a tutti i giovani, residenti nel territorio nazionale, di età compresa tra i 18 e 30 anni. I partecipanti potranno cimentarsi in messaggi pubblicitari di diverso tenore e stile, elaborando uno slogan; oppure un filmato breve (o piccola narrazione); o, infine, un'immagine grafica. Gli elaborati, realizzati su supporto magnetico e cartaceo, dovranno essere inviati alla sede dell'Enoteca Italiana, entro il 31 marzo 2009. Il Premio "PerBacco" consiste in un assegno del valore di 1000 euro, per ciascuno dei tre vincitori assoluti, uno per ogni sezione, unitamente a una bottiglia "speciale" di un vino prodotto da una delle aziende di Enoteca Italiana. Per maggiori informazioni e per scaricare la scheda di partecipazione, si veda il sito: http://www.vinoegiovani.it/w2d3/v3/view/vq08/per_bacco--6/index.html

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 53 del 26 febbraio 2009

Regolamento (CE) n. 158/2009 della Commissione, del 25 febbraio 2009, recante fissazione del coefficiente di attribuzione relativo al rilascio di titoli di importazione richiesti dal 16 al 20 febbraio 2009 per prodotti del *settore dello zucchero* nell'ambito dei contingenti tariffari e degli accordi preferenziali

L 54 del 26 febbraio 2009

Regolamento (CE) n. 152/2009 della Commissione, del 27 gennaio 2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli *alimenti per gli animali*

L 55 del 27 febbraio 2009

Regolamento (CE) n. 162/2009 della Commissione, del 26 febbraio 2009, che modifica gli allegati III e X del regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune *encefalopatie spongiformi trasmissibili*

Regolamento (CE) n. 163/2009 della Commissione, del 26 febbraio 2009, che modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune *encefalopatie spongiformi trasmissibili*

Regolamento (CE) n. 164/2009 della Commissione, del 26 febbraio 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 951/2006 in merito alle prove di arrivo a destinazione delle esportazioni fuori quota nel *settore dello zucchero*

Decisione della Commissione, del 26 febbraio 2009, che modifica la decisione 2005/51/CE per quanto riguarda il periodo durante il quale della terra contaminata da *antiparassitari* o da *inquinanti organici* persistenti può essere introdotta nella Comunità a scopo di decontaminazione [notificata con il numero C(2009) 1174]

Decisione della Commissione, del 26 febbraio 2009, recante modifica della decisione 1999/217/CE per quanto riguarda il repertorio delle *sostanze aromatizzanti* utilizzate nei o sui prodotti alimentari [notificata con il numero C(2009) 1222]

C 48/A del 27 febbraio 2009

Catalogo comune delle varietà delle specie di *piante agricole* — Secondo complemento alla ventisettesima edizione integrale. Lista delle specie di *piante agricole*

Catalogo comune delle varietà delle specie di *ortaggi* — Secondo complemento alla ventisettesima edizione integrale. Lista delle specie di *ortaggi*

L 56 del 28 febbraio 2009

Regolamento (CE) n. 166/2009 della Commissione, del 27 febbraio 2009, recante fissazione dei dazi all'importazione nel settore dei *cereali* applicabili a decorrere dal 1° marzo 2009

L 61 del 5 marzo 2009

Regolamento (CE) n. 171/2009 della Commissione, del 4 marzo 2009, concernente il rilascio di titoli di *importazione per l'aglio* nel sottoperiodo 1o giugno al 31 agosto 2009

Regolamento (CE) n. 174/2009 della Commissione, del 4 marzo 2009, recante fissazione del coefficiente di attribuzione relativo al rilascio di titoli di importazione richiesti dal 23 al 27 febbraio 2009 per prodotti del settore dello *zucchero* nell'ambito dei contingenti tariffari e degli accordi preferenziali

C 52 del 5 marzo 2009

Autorità di vigilanza EFTA

Medicinali — Elenco delle autorizzazioni di commercializzazione concesse dagli Stati SEE-EFTA per la prima metà del 2008

L 63 del 7 marzo 2009

Regolamento (CE) n. 181/2009 della Commissione, del 6 marzo 2009, che sospende gli acquisti all'intervento di *burro* a prezzo fisso fino al 31 agosto 2009

Regolamento (CE) n. 182/2009 della Commissione, del 6 marzo 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1019/2002 relativo alle norme di commercializzazione dell'*olio di oliva*

Regolamento (CE) n. 183/2009 della Commissione, del 6 marzo 2009, recante modifica dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda l'adeguamento delle quote per la campagna di commercializzazione 2009/2010 nel settore dello *zucchero*

Rettifica della decisione 2009/151/CE della Commissione, del 20 febbraio 2009, che modifica l'allegato II della decisione 79/542/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'inserimento del Botswana nell'elenco dei paesi terzi o parti di paesi terzi dai quali sono autorizzate le importazioni nella Comunità di determinate *carni fresche*

C 54 del 7 marzo 2009

Elenco delle *acque minerali naturali* riconosciute dagli Stati membri

L 64 del 10 marzo 2009

Regolamento (CE) n. 186/2009 della Commissione, del 9 marzo 2009, recante apertura degli acquisti all'intervento di *burro* mediante gara fino al 31 agosto 2009

C 56 del 10 marzo 2009

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di *prodotti agricoli* e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001

APPROFONDIMENTO

"Lo stato mondiale della pesca e dell'acquacoltura" ***La FAO avverte: "bisogna fronteggiare il cambiamento climatico"***

È stato pubblicato il nuovo rapporto della FAO "Lo stato mondiale della pesca e dell'acquacoltura (SOFIA)" che sottolinea la forte necessità per l'industria del settore ittico e le autorità nazionali preposte al suo controllo di cominciare a prepararsi ad affrontare l'impatto del cambiamento climatico. Infatti, risulta di primaria importanza lo sviluppo di pratiche responsabili collegate alle attività della pesca, che tengano in considerazione le problematiche specifiche legate all'alterazione climatica. Gli attuali piani di gestione dovrebbero essere ampliati per includere strategie volte a fronteggiare il cambiamento climatico. "Le migliori pratiche, che già si trovano nella bibliografia, come quelle divulgate dal "Codice di condotta per la pesca responsabile" (Code of Conduct for Responsible Fisheries) della FAO, ma che spesso non sono attuate, offrono strumenti chiari e consolidati per rendere la pesca meno vulnerabile al cambiamento climatico" – ha affermato Kevern Cochrane, uno degli autori del rapporto.

Il cambiamento climatico è, infatti, responsabile di un mutamento nella distribuzione sia delle specie marine sia di quelle d'acqua dolce. Le specie che vivono in acque calde vengono spinte verso i poli e stanno subendo cambiamenti nelle dimensioni degli habitat e nella riproduttività. Anche la stagionalità dei processi biologici risulta influenzata dal clima, che altera i sistemi alimentari marini e d'acqua dolce, con conseguenze imprevedibili per la produzione di pesce. A tal proposito, bisogna anche considerare che, per le comunità il cui sostentamento dipende in prevalenza dalla pesca, ogni alterazione nella quantità di pesce disponibile diventa un motivo di instabilità sociale. Sono, dunque, necessari sforzi urgenti per aiutare le comunità che dipendono dalla pesca e dall'acquacoltura, specie le più vulnerabili, a rafforzare la loro resistenza all'impatto del cambiamento climatico.

D'altra parte, non vanno trascurate le conseguenze ambientali delle attuali modalità di pesca. Infatti, secondo il rapporto FAO, il comparto ittico contribuisce, in misura inferiore rispetto ad altre attività, ma pur sempre rilevante, alle emissioni di gas serra durante le operazioni di cattura e nelle fasi di trasporto, lavorazione e stoccaggio del pesce.

Il rapporto medio tra carburante ed emissioni di biossido di carbonio (CO₂), per la pesca di cattura, è stimato attorno ai 3 teragrammi di CO₂ per milione di tonnellate di carburante usato. "Tale rapporto potrebbe migliorare. Una buona gestione della pesca può significativamente accrescere l'efficienza del carburante nel settore" dice Cochrane. "La capacità eccessiva dei pescherecci significa meno pesce pescato per imbarcazione - ovvero, una minore efficienza del carburante - mentre la competizione per le risorse limitate implica che i pescatori cercano continuamente di aumentare la potenza del motore, riducendo ulteriormente l'efficienza del carburante". Inoltre, secondo il rapporto SOFIA, comparate alle attuali operazioni di pesca, le emissioni per kg di prodotti ittici post-raccolta, trasportati per via aerea, sono piuttosto alte. I trasporti aerei intercontinentali emettono 8.5 kg di CO₂ per kg di pesce trasportato. Tale rapporto è pari a circa 3 volte e mezzo quello per il trasporto via mare e a circa 90 volte quello per il trasporto locale di pesce quando consumato entro 400 km dal luogo di cattura.

La produzione ittica mondiale ha raggiunto il suo nuovo apice nel 2006 con 143.6 tonnellate (92 milioni di tonnellate da pesca, 51.7 milioni da acquacoltura). Di queste, 110.4 milioni di tonnellate sono state destinate al consumo umano, mentre il restante quantitativo è stato trasformato in mangime e farina di pesce per l'acquacoltura. L'aumento della produzione proviene in prevalenza proprio da quest'ultimo settore, che oggi rappresenta il 47% dei consumi ittici, mentre non ci sono margini di crescita per la pesca tradizionale, che risulta stazionaria. Il rapporto SOFIA, propone anche un'analisi degli stock ittici di mare aperto, secondo la quale il 19% dei più importanti banchi ittici marini, monitorato dalla FAO, hanno raggiunto il massimo sfruttamento, un 8% risulta esaurito, mentre un 1% è bloccato in attesa di recupero. Circa il 52% dei siti sfruttati al massimo delle capacità stanno raggiungendo il limite sostenibile. Il 20% degli stock è invece classificato come moderatamente sfruttato o sotto-sfruttato. Le aree maggiormente sfruttate sono state individuate nel nord est dell'Atlantico, nell'area occidentale dell'Oceano Indiano e nel nord ovest del Pacifico.

Il SOFIA identifica nella "sovra-capacità", data da una combinazione di eccesso di imbarcazioni e di tecniche di pesca altamente efficienti, un problema chiave che attualmente affligge la pesca. I progressi nell'affrontare questo problema sono stati lenti, afferma il rapporto, e "ci sono stati solo modesti miglioramenti per quanto riguarda l'adozione diffusa di approcci precauzionali ed ecologici alla pesca,

l'eliminazione delle catture accidentali e degli scarti, la regolamentazione della pesca con reti a strascico, il controllo della caccia degli squali e la lotta alla pesca illegale". Lo studio, inoltre, delinea un quadro molto chiaro dell'importanza della pesca e dell'acquacoltura per i paesi in via di sviluppo. Il ruolo fondamentale giocato dalla pesca e dall'acquacoltura si rileva dai 43.5 milioni di persone che lavorano nel settore, la maggior parte dei quali (86%) vive in Asia. Altri 4 milioni di lavoratori risultano, invece, impiegati occasionalmente. Ma sono circa mezzo miliardo le persone il cui sostentamento dipende, direttamente o indirettamente, dal settore e che potrebbero trovarsi a dover fronteggiare un futuro incerto.

Il pesce fornisce a oltre 2.9 miliardi di persone almeno il 15% del loro consumo medio pro-capite annuale di proteine animali. Esso contribuisce ad almeno il 50% del consumo totale di proteine animali in molti piccoli stati insulari ed in molti paesi in via di sviluppo come il Bangladesh, la Cambogia, la Guinea Equatoriale, la Guinea Francese, il Gambia, il Ghana, l'Indonesia e la Sierra Leone. Sia l'impiego diretto nella pesca, che quello nelle industrie ad essa collegate, sono ugualmente importanti per i paesi in via di sviluppo e i redditi provenienti dalle esportazioni di prodotti ittici hanno raggiunto i 24.6 milioni di dollari l'anno.

La flotta peschereccia motorizzata mondiale ammonta in totale a 2.1 milioni di imbarcazioni. La maggior parte di esse (90%) è inferiore ai 12 metri di lunghezza. Circa 23.000 sono imbarcazioni "industrializzate" di ampia portata. La nazionalità di molte migliaia di esse è sconosciuta e questa categoria "sconosciuta" è aumentata negli ultimi anni, nonostante gli sforzi condotti a livello mondiale per eliminare la pesca illegale. Il SOFIA include anche dei capitoli sulla sicurezza sul lavoro degli addetti al settore ittico, sugli schemi di certificazione dei prodotti ittici, sulle risorse genetiche marine, sulla pesca dei gamberi e sull'uso delle risorse ittiche di mare aperto, come sementi e foraggio per l'acquacoltura.

La pubblicazione del rapporto ha dato il via alla 28^a riunione del Comitato per la Pesca della FAO (COFI), tenutasi nei giorni scorsi a Roma. Hanno partecipato i rappresentanti di oltre 80 Paesi, per discutere i temi delineati nel SOFIA e il programma di lavoro del Dipartimento FAO per la Pesca e l'Acquacoltura.

Per maggiori informazioni sul rapporto:

<http://www.fao.org/docrep/011/i0250e/i0250e00.htm>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio, Elena Zorzi (stagista Università degli studi di Verona)

Corrispondente da Bruxelles: Paolo Di Stefano.

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000